Siglato a Grosseto tra organizzazioni professionali e la Elios

Accordo per il conferimento della produzione di pomodoro

Costituita una commissione per la discussione delle controversie - Prosegue l'agitazione delle maestranze a Tarquinia e Albinia

GROSSETO, 11

Un accordo per il conferimento della produzione del pomodoro per la stagione in corso è stato siglato oggi dalle organizzazioni professionali dell'Alleanza dei Contadini, UCI e Coltivatori Diretti con la ditta grossetana ELIOS, addetta alla trasformazione del prodotto.

Fra i punti qualificanti assume particolare rilievo il rispetto completo dell'accordo interprofessionale nazionale che prevede il pagamento di 52 lire al chilo per il pomodoro da concentrato e di 62 per i pelati. E' stata inoltre costituita una commissione composta dalle organizzazioni dei produttori e dai rappresentanti aziendali con il compito di discutere e risolvere le eventuali controversie sul conferimento del prodotto. E' stato garantito l'impegno pieno e totale della ELIOS a ritirare tutto il prodotto che le verrà conferito.

Con questo accordo un elemento di tranquillità viene a inserirsi nello svolgimento della campagna del pomodoro nella provincia di Grosseto che, a differenza dello scorso anno, non vede la massiccia distruzione di queste colture e garantisce allo stesso tempo l'adeguata remunerazione del lavoro sostenuto dai coltivatori.

La grande struttura cooperativa a gestione pubblica è al centro di una vertenza delle sue maestranze che da tre giorni occupano gli stabilimenti di Albinia e Tarquinia per difendere il loro posto di lavoro. Si tratta di una questione spinosa cui occorre dare una soluzione positiva secondo gli obiettivi chiesti dal complesso del movimento democratico quali la piena, razionale ed economica utilizzazione degli impianti visti attraverso un diverso rapporto tra il CONALMA, le cooperative di produttori e gli enti locali per delineare la promozione di conferenze di produzione, la programmazione e gli orientamenti colturali nel settore.

* * *

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura, in ordine all'apertura del 14. periodo di operatività del Feoga, ricorda agli operatori agricoli ed agli enti interessati che le relative domande debbono essere inoltrate all'ispettorato entro il 15 settembre 1976.

Non possono essere accettati i progetti privi in tutto o in parte, della documentazione richiesta.

Per più dettagliate notizie al riguardo gli interessati possono rivolgersi all'ispettorato dell'agricoltura.

Sollecitato dalla regione per la zona dell'Amiata

URGENTE L'INTERVENTO DELLO STATO PER LE OPERE DI DIFESA DEL SUOLO

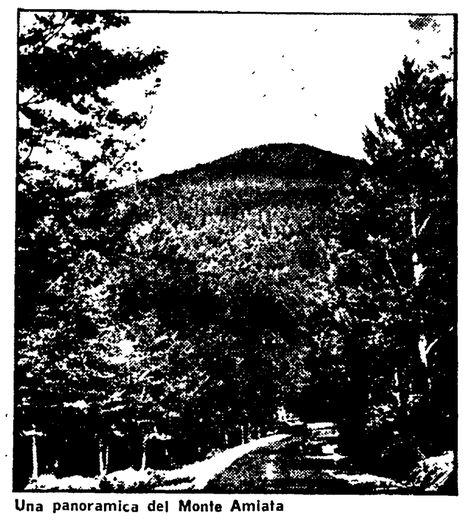
Una nota dell'assessore all'agricoltura Pucci — Il dibattito sulle competenze — Salvaguardia dell'occupazione — Presto incontro Regione-enti locali

E' di questi giorni un nuovo richiamo della Giunta Regionale Toscana al Ministro dell'agricoltura per i problemi occupazionali e per la situazione agro-forestale dell'Amiata.

Una nota dell'assessore Anselmo Pucci richiede, infatti, un intervento finanziario del Governo nella zona dell'Amiata per la realizzazione di opere di difesa del suolo specificando come in tale settore permanga una competenza specifica dello stato che però, nei fatti, non ha garantito fino ad oggi adeguati finanziamenti.

Come si ricorderà in proposito le organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra, i poteri locali della zona (la Comunità montana i comuni di Abbadia S. Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglion d'Orcia, Cinigiano, Piancastagnaio, Radicofani, S. Fiora, Seggiano), la Regione stessa, hanno in proposito sottolineato a più riprese l'imminente esaurimento dei fondi destinati dalla Regione Toscana al settore forestale, richiedendo quindi un urgente impegno governativo per il mantenimento dei livelli di occupazione nel settore in relazione anche alla grave crisi esistente nell'Amiata.

Quando nel 1972 furono trasferite alle Regioni a statuto ordinario le competenze in agricoltura, mentre venivano decentrate le questioni relative alle opere di forestazione e bonifica montana, lo Stato manteneva una riserva di competenza per gli interventi di sistemazione a difesa del suolo. Su questa distinzione, centrata sul concetto di «difesa del suolo», si svolse subito ed è tuttora in corso un dibattito ed un confronto serrati alla ricerca di una definizione che renda possibile una chiara responsabilità per le competenze e per gli interventi. Le Regioni hanno cercato di interpretare in senso estensivo il concetto di difesa del suolo con l'intento di ricondurre tutta la materia ad una visione unitaria.



Una panoramica del Monte Amiata

Il problema non è certamente di natura formale; preminenti al contrario risultano gli aspetti di natura finanziaria. Ad esempio mentre le Regioni intervengono finanziariamente per la realizzazione di programmi di forestazione, di miglioramenti dei pascoli, la Amministrazione centrale dello Stato è rimasta praticamente assente. E si tratta di una assenza che assume particolare gravità in aree carenti dal punto di vista socio-economico — le cosiddette aree depresse — che anche in Toscana non mancano.

E' il caso dell'Amiata in cui l'intervento regionale per la forestazione ha teso a bilanciare un progressivo disimpegno delle società minerarie, senza che nel territorio amiatino siano state collocate attività in grado di riassorbire la disoccupazione causata dal degradarsi dei settori tradizionali di produzione.

Il discorso sulla difesa del suolo deve quindi essere affrontato ex-novo o quanto meno su basi nuove. Finora l'attenzione si era fondamentalmente centrata sui processi di degradazione connessi con l'erosione, specialmente ove questa si presentava nelle forme più evidenti (calanchi, fenomeni franosi, ecc.). In realtà la moderna scienza dei suoli tende ad una percezione più vasta del problema e ai processi di degradazione di carattere fisico (erosione) abbina anche quelli di carattere chimico e quelli legati all'espandersi sul territorio di attività non agricole. In questo senso difesa del suolo assume il valore di conservazione, salvaguardia e valorizzazione dell'habitat.

Questa visione comporta di far rientrare nella difesa del suolo anche i processi erosivi meno evidenti ma non per questo meno gravi e che si riferiscono alla utilizzazione dei terreni agricoli in pendenza e con tecniche non compatibili con il tipo di suolo in cui vengono effettuate. In queste zone le ripetute lavorazioni nascondono gli effetti della erosione, ma le statistiche dimostrano che la quantità di suolo asportata annualmente è di gran lunga superiore a quella verificabile nelle zone soggette ad erosione naturale. Un esempio è quello degli interventi radicali per impianti viticoli specializzati che sono molto spetto causa di elevatissime erosioni; basta per questo osservare il carico di intorbidamento dei fiumi a cui affluiscono le acque da questo tipo di zone.

Per quanto invece si riferisce all'inquinamento chimico, con Seveso è sotto gli occhi di tutti un caso drammatico. E' questo un caso limite; tuttavia studi condotti in Francia, USA e URSS dimostrano come i processi di avvelenamento del suolo parziali o totali possono avvenire anche per il ripetersi incontrollato di diserbanti e pesticidi.

Esempi questi che dimostrano la impossibilità di concepire la difesa del suolo in maniera frazionata. Da qui la necessità di riportare in prospettiva l'intera materia ad una sostanziale unità che permetta alla Regione di poter intervenire

Ciò non esime il Governo da una pronta risposta ai problemi che premono nell'Amiata e che tra breve saranno oggetto di una nuova riunione in Regione con i poteri locali interessati.

E' il momento di concentrazione in cui viene presa la mira: a 36 metri il «Girifalco»

MASSA MARITTIMA - Nel «Balestro» dei 5 secoli trionfa Borgo

Fino all'ultima freccia

La «tenzone» veniva istituita proprio cinquecento anni fa dal consiglio generale del popolo — Gara avvincente, grande tifo dei «locali», curiosità e partecipazione dei turisti stranieri — In trionfo «messer» Mario Fidanzi

Nostro servizio

MASSA MARITTIMA, 11.

Questa volta ha vinto Borgo. Il trentaquattresimo «Balestro del girifalco», giocato domenica a Massa Marittima tra i tre antichi terzieri della città, ha premiato i colori giallobiù, i giovani della contrada più umile e meno blasonata. Nella tradizionale gara di tiro alla balestra Borgo vanta infatti dieci vittorie contro le dodici di Cittavecchia e Cittanuova. In una gara che poteva essere di spareggio tra i bianconeri e i biancorossi la sorte e l'abilità hanno invece incoronato una freccia borghigiana, scagliata con maligna precisione da «messer» Mario Fidanzi.

Il balestro del girifalco ha antichissime tradizioni in questo splendido centro medioevale: proprio cinque secoli fa — il 10 agosto 1476 — il consiglio generale del popolo di Massa Marittima deliberò l'istituzione della gara. La città era allora libero comune, fiero interprete di una vicenda di indipendenza e dignità cavalleresca; la sfida alla balestra tra i terzieri rappresentava una rituale scena di guerra, dove il nemico era raffigurato appunto dal Girifalco, terribile uccello di rapina della piana maremmana. Ma nel «balestro» si misurava anche la destrezza e lo spirito cavalleresco, caratteristiche che la festa ha conservato intatte nei secoli e che rappresentano il «corteggio» ideale ad una battaglia incruenta ed elegante.

Da anni il Balestro del Girifalco è popolare in tutta la Toscana; domenica i turisti venuti dalle località del litorale, da Follonica, Punta Ala e Castiglione della Pescaia, hanno affollato a centinaia la storica piazza, resa incandescente dal sole di agosto.

Le gradinate del duomo medioevale gremite, macchine fotografiche e cineprese, slang inglese mischiato al dialetto maremmano e molta, un po' stralunata, curiosità. Ma il Balestro non è un espediente turistico e insieme agli stranieri abbronzati e marittimi —pronti a cogliere con lo obiettivo un lembo di tradizione toscana — la piazza è come sempre affollata dai massetani e da turbe di ragazzini scatenati a urlare e agitare bandiere e fazzoletti ad ogni lancio di freccia.

Il balestro di questo agosto ha risposto generosamente alle attese. Bellissimo come sempre nel corteo storico — colori, bandiere, corazze, spadoni, damigelle con la rosa e capitani del popolo con il bastone del comando —ha offerto una gara avvincente, ricca di colpi di scena.

Ma ecco lo spettacolo: il corteo — gonfaloni in testa — impiega quasi un'ora per attraversare le vie della città; giunge nella piazza alle 17 e si schiera, assediato da una folla imponente dietro le transenne che delimitano il campo di gara. I giovani massetani interpretano alla perfezione l'antico gioco delle bandiere: da soli o in gruppi di due, di quattro, di dodici, lanciano in aria e afferrano al volo gli stendardi di seta, si scambiano, danzano e fuggono al ritmo dei tamburi. Poi è la volta dei balestrieri — sei per contrada — che si presentano vestiti di cuoio e panno, arma in spalla e freccia al fianco. La sfida ha inizio nella piazza che diventa improvvisamente muta e pronta ad «esplodere» con cori convulsi di gioia o delusione. I balestrieri incoccano con calma la freccia sul fusto dell'arco e si inginocchiano a mirare.

A 36 metri di distanza il bersaglio — fissato sulla antica pietra del palazzo del Comune —è un piccolo tassello di legno bianco con un occhio nero al centro, grosso come una moneta. Uno per volta i giovani massetani scagliano a quel bersaglio la propria speranza e le frecce volano decise e tremende accompagnate dall'urlo della folla. Il «girifalco» irto di frecce dopo la prima tornata di tiri, mostra l'accanimento della gara. Ma chi si gioca la vittoria? Dopo un primo colpo discreto Cittanuova esce di scena e restano a contendersi il palio gli altri due terzieri in una altalena di ottime fiondate. Centra prima Cittavecchia e Borgo «gli fa il verso» al tiro successivo: in pochi millimetri sono tre le frecce buone e sarà arduo designare il vincitore

Ma la folla comprende il senso della sfida dopo i primi sei lanci e sui gradini del duomo — usciti clamorosamente dalla scena i ragazzi di Cittanuova — è tutto un rincorrersi di vessilli dei terzieri avversari. Urlano i tifosi delle opposte fazioni e con identico impegno urlano i turisti stranieri per passione e solidarietà. Si esauriscono infine i tiri e il grande bersaglio portato a braccia dentro il Palazzo Pretorio sembra un istrice irto di frecce colorate. Per il responso definitivo si rende necessario un consulto di giudici che dura più di mezz'ora. Poi dalla loggia esce esultante il capitano del popolo di Borgo; alza al cielo come un trofeo il bersaglio con la freccia vincitrice piantata al centro Borgo ha vinto e si incendia la platea: in trionfo Mario Fidanzi, balestriere abile e fortunato, abbracci in casa giallobiù, accenni a brevi scaramucce tra le opposte fazioni e infine una danza collettiva — guidata da un gruppo di turisti sudamericani travolti dalla esultanza generale.

Con la consegna del Palio al terziere vincitore si è concluso il «Balestro» del 500. anno. La sera e sino a notte i borghigiani hanno festeggiato. Ma come tutti gli anni non solo loro. Dopo i furori e le rivalità del giorno, la festa diventa comune per tutti i massetani: deposte le insegne e i colori, il vincitore è pur sempre un ragazzo di questa città.

Flavio Fusi

Ovunque un grande successo di pubblico e partecipazione

Numerose occasioni di incontro e dibattito nei festival dell'Unità in tutta la Toscana

Apre oggi a Siena, nella Fortezza Medicea, la festa provinciale della stampa comunista Il salto di qualità compiuto a Camaiore — Vasta programmazione e pubblico eterogeneo

SIENA

Si apre oggi a Siena, nell'ampio anfiteatro della Fortezza Medicea, il Festival Provinciale dell'Unità che si concluderà il 22 agosto. Le 11 giornate di programmazione comprendono iniziative di vario genere per un pubblico sempre più numeroso ed eterogeneo.

Oltre ai dibattiti di carattere politico, con la TV a circuito chiuso, già sperimentato l'anno passato dalla FGCI provinciale, avranno luogo numerosi spettacoli musicali teatrali e cinematografici.

Fra i più di 20 stend allestiti lungo i viali e i bastioni della Fortezza alcuni sono gestiti da cooperative e associazioni democratiche senesi, altri invece ospitano bar e ristoranti, fra i quali spicca un ristorante coperto capace di 400 posti a sedere.

La giornata inaugurale prevede alle ore 21 la serata per i giovani, con una tavola rotonda sul tema «giovani, crisi ideale e socialismo», dibattito al quale parteciperanno Don Franzoni; Giulia Rodano, della direzione nazionale della FGCI; Sandro Nannini, della federazione senese e Lorenzo Pecchi per il PDUP. La serata proseguirà con un concerto di musiche jazz cui parteciperà la pianista romana Patrizia Scascitelli e il suo complesso. Infine, alle 22 la serata si concluderà con un dibattito organizzato dalla TV-Festival sul nuovo governo e sul tema «La Resistenza in provincia di Siena».

A **Montalcino** apre oggi alle 8 il villaggio del Festival. Alle 9 avrà inizio un'esposizione fotografica aperta a tutti, con ricchi premi per i partecipanti. Alle 21,30 spettacolo di musiche e canti folk eseguiti da Maria Carta.

A **Sarteano** apre alle 18 il villaggio ed alle 21 si terrà una serata danzante aperta a tutti.

LUCCA

CAMAIORE

«Sempre più bella la festa dell'Unità di Camaiore». E' questa la prima considerazione che fa un compagno della locale sezione che ha lavorato per il suo allestimento. Ci si accorge a prima vista del grosso balzo in avanti compiuto rispetto agli anni scorsi. Centinaia e centinaia di cittadini, di giovani e di donne ogni sera affollano i vari stands; c'è lo spazio riservato ai dibattiti ed agli spettacoli; ci sono le cucine ed i vari stand gastronomici, i giuochi, gli spazi verdi.

Anche a Camaiore, come del resto negli altri comuni della Versilia, quest'anno si è cercato di allestire un villaggio all'interno del quale alcune questioni di carattere generale e di carattere locale attraverso le immagini, le figure i pannelli scritti e i dati, avessero un giusto rilievo.

All'ingresso alcuni grossi pannelli che guardano la strada mettono in risalto la crescita e lo sviluppo della forza dei comunisti nel paese e nel comune. Ai fianchi del vialetto che conduce sino alle cucine ed agli stands gastronomici si snoda una serie di panneili che documentano con nitide fotografie il grande patrimonio esistente nei vari centri montani e nei numerosi paesi di Camaiore (uno tra i comuni agricoli più estesi d'Italia), le gravi speculazioni edilizie che in molti casi lo hanno compromesso seriamente e i guasti all'arrogante politica democristiana in tutti questi anni.

Giovedì 12 Aldo Tabarrani terrà il suo spettacolo di imitazioni e di sketch. Venerdì la serata prevede un incontro con il gruppo musicale «Firenze Ovest». Nell'ambito della festa sono stati organizzati due dibattiti rispettivamente sul tema: «Iniziative promozionali per il turismo» e «Giovani, scuola e occupazione».

La festa de l'Unità di Camaiore verrà conclusa dal compagno onorevole Francesco Da Prato, domenica 15 agosto.

La festa de *l'Unità* di Camaiore, per le dimensioni, per la qualità delle iniziative che vengono effettuate al suo interno — così conclude un compagno che abbiamo avvicinato — assume sempre più le caratteristiche di un grosso momento politico-culturale attorno al quale centinaia di cittadini si raccolgono ogni sera per discutere, riflettere e partecipare ai dibattiti, alle manifestazioni, alle varie iniziative con i comunisti.

A **Viareggio**, oggi alle 16, nell'Arena parco, si terrà uno spettacolo per ragazzi. Alle 21, allo Stadio dei pini, balletto tzigano con la partecipazione di gruppi romeni, ungheresi, bulgari e polacchi.

PISTOIA

Continuano i festival dell'Unità nella provincia pistoiese.

A **Montecatini**, si svolgerà domani un dibattito pubblico sul tema: «Gli organi collegiali della scuola» a cui parteciperà Enrico Carone, direttore editoriale delle riviste teoriche del PCI. Il dibattito ha visto altri momenti importanti durante il festival dell'Unità di Montecatini negli incontri tra la cittadinanza e il compagno Alberto Cecchi o quello con la compagna Cerchiai per i problemi femminili.

Sempre domani al festival dell'Unità di **San Marcello** si terrà un incontro-dibattito del PCI con la popolazione sulla situazione politica venutasi a creare con la costituzione del Governo Andreotti.

Al dibattito parlerà il compagno Fosco Bettarini del direttivo regionale del PCI. Il festival dell'Unità di San Marcello, iniziato domenica 8 agosto, si concluderà domenica 15 con una serata dedicata al «ballo popolare».

GROSSETO

Sempre più numerosa la cittadinanza intorno ai festival che si stanno svolgendo in questi giorni in provincia.

I festival sono in corso a **Magliano in Toscana, Castiglione della Pescaia; Orbetello; Roccastrada; Boccheggiano; Montieri; Monterotondo Marittimo; Massa Marittima; Casotto; Gavorrano-Filare.**

Questo il programma degli ultimi giorni della festa delle due sezioni gavorranesi che si sta svolgendo nel suggestivo parco della Finoria.

Oggi alle ore 20,30 canti e poesie della Maremma e proseguzione del torneo di tennis: domani alle ore 18 incontro di basket tra FGCI-Bagno FGCI Gavorrano e prosecuzione torneo di tennis; sabato 14 ore 18 dibattito sulla condizione giovanile: ore 21 serata danzante.

Domenica 15 chiusura del festival con sagre e mostre del vino locale; giochi e attrazioni varie e alle ore 21,30 serata del liscio.

A **Follonica** è previsto per stasera alle 21,30 uno spettacolo di canzoni popolari e di lotta latino-americana eseguite da Ines Carmona, esule cilena.

Insieme al momento politico e culturale il festival di Viareggio offre di che soddisfare i palati più esigenti

Ne potranno usufruire gli allievi delle scuole medie

Stanziati a Pistoia oltre 22 milioni per buoni-libro

Incoraggiata l'utilizzazione cumulativa — Le modalità per la richiesta — Già approntato il progetto per il complesso scolastico di Villaggio Belvedere

PISTOIA, 11

Due notizie sulla scuola pistoiese: riguardano le modalità di erogazione dei buoni-libro ai ragazzi delle scuole medie cittadine e l'approvazione del progetto del complesso scolastico di Villaggio Belvedere.

A seguito della legge regionale n. 71, è stato delegato al Comune l'intervento relativo ai libri di testo secondo un orientamento che, superando il mero intervento assistenziale garantisca il diritto allo studio in modo effettivo e promozionale.

Quindi, accanto al buono-libro individuale, che sarà assegnato secondo graduatorie degli alunni richiedenti, compilate dal Consiglio di istituto sulla base delle loro condizioni economiche, è prevista ed incoraggiata l'utilizzazione cumulativa per la istituzione delle biblioteche di lavoro, in cui il libro abbia un posto rilevante all'interno di una didattica che stimoli la partecipazione attiva e critica del ragazzo al processo formativo.

L'amministrazione comunale di Pistoia, consapevole del fatto che un effettivo diritto allo studio passa attraverso l'eliminazione di elementi di selezione e discriminanti presenti ancora oggi nella scuola dell'obbligo, intende perciò offrire un sostegno concreto alla ricerca di nuovi strumenti di lavoro e di studio nella prospettiva di garantire più corretti e qualificati modi di approccio alla cultura del ragazzo.

Nei fatti concreti, queste affermazioni trovano la loro realizzazione in uno stanziamento di 22 milioni e 215 mila lire con cui vengono coperti 1481 buoni-libro per una quota di 15 mila lire ciascuno. Un primo quantitativo di mille buoni-libro saranno reperiti entro il 5 settembre dalla Commissione consiliare della Pubblica istruzione in base alla popolazione scolastica di ogni scuola media; i rimanenti saranno utilizzati per le sedi scolastiche che si conoscano in quartieri particolarmente svantaggiati sul piano economico-sociale.

L'Amministrazione comunale di Pistoia ha ritenuto opportuno riproporre i buoni-libro individuali in quanto è stato considerato che se sono chiari i grossi limiti del libro di testo, è altrettanto conosciuto l'onere non indifferente che le famiglie devono ogni anno sopportare per il progressivo aumento dei costi. I genitori che intendono usufruire del buono-libro debbono rivolgersi alla segreteria della scuola media di competenza, entro il 15 settembre, successivamente sarà messa in atto la distribuzione.

L'altro intervento, relativo all'approvazione del progetto del complesso scolastico del Villaggio Belvedere, vede, nel progetto edilizio, introdotte innovazioni sostanziali sull'organizzazione degli spazi, sulla loro funzionalità e collocazione territoriale.

La previsione delle strutture infatti elenca una biblioteca, una mensa, una sala per riunioni (da aprire a tutte le comunità del quartiere). Una sala nella quale si dovrà esprimere la verifica dell'utilizzo polivalente delle attrezzature collocando questo spazio nell'interno di un nuovo modello di sviluppo che privilegia i consumi sociali predisponendo spazi idonei per l'intera collettività.

Con questa opera si realizza quindi un obiettivo determinante del piano di intervento dell'Amministrazione comunale nel settore dell'edilizia scolastica, che tende a risanare una situazione particolarmente difficile e precaria come quella della scuola dell'obbligo a Villaggio Belvedere dove addirittura vi sono divise la scuola media ed elementare in otto sedi, con le conseguenti difficoltà per servizi di trasporto, collegamento tra le classi, senza trascurare i gravi oneri per gli affitti. I lavori potranno partire entro la fine dell'anno, dato che dopo 40 giorni dall'approvazione del progetto si procederà all'appalto.

La regione Toscana ha già reso disponibili 675 milioni per questa iniziativa, che peraltro presenta un incentivo per il rilancio dell'economia cittadina nel settore edilizio.

g. b.

Muore un operaio in un incidente stradale

Un operaio della Piaggio di Pisa ha perduto la vita in un incidente avvenuto sulla statale Aurelia nei pressi dello stabilimento dove lavora. Alle 5,30 di stamani mentre si stava recando al lavoro Sebastiano Greco, di anni 54, è stato investito da un'auto che si è data immediatamente alla fuga.

Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, i medici, vista la gravità del caso lo hanno subito inviato alla clinica neurochirurgica, ma nonostante tutte le cure è deceduto dopo circa due ore senza aver ripreso conoscenza.

Il nucleo radio mobile dei carabinieri di Pisa ha intanto intrapreso le indagini

I CINEMA IN TOSCANA

GROSSETO

EUROPA: Gli occhi della notte
MARRACCINI: Il mio nome è Scappone e faccio sempre cappotto
MODERNO: La prima notte di quiete
ODEON: E tutti in biglietti di piccolo taglio
SPLENDOR: Donna sposata cerca giovane superdotato

AREZZO

SUPERCINEMA: (chiuso per ferie)
CORSO: Mare blu, Morte bianca
POLITEAMA: Mio padre monsignore
TRIONFO: Serafino
ODEON: (chiuso per ferie)
DANTE (Sansepolcro): La polizia brancola nel buio
APOLLO (Foiano): Prostituzione

LIVORNO

GOLDONI: (chiuso per ferie)
GRANDE: Maogani
GRAN GUARDIA: L'uomo di Rio
METROPOLITAN: La lupa mannara (VM 18)
MODERNO: Tamburi lontani
ODEON: Emanuelle nera (VM 18)
ARDENZA: Quanto è bello lo morire acciso (spett. ore 20,30 e 22,30)
ARLECCHINO: (chiuso per ferie)
AURORA: Porgi l'altra guancia
LAZZERI: (chiuso per ferie)
JOLLY: Questa volta ti faccio ricco
4 MORI: (chiuso per ferie)
SAN MARCO: Per amare Ofelia
SORGENTI: Viaggio al centro della terra
ARENA ASTRA: Ius primae noctis

EMPOLI

LA PERLA: La banda delle donne maledette

SIENA

ODEON: Intrigo internazionale
MODERNO: Il clan dei siciliani
IMPERO: Giù la testa

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Allonsanfan (VM 14)
S. AGOSTINO: Gran Prix

PISA

ARISTON: Signori e signori (VM 18 anni)
ASTRA: Killer elite
ODEON: Joe Valachi
LA LUCCIOLA TIRRENIA: Maestione (VM 14)